



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



fondazione
cariplo

**OLTRE L'ASSISTENZA.
LAVORO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PER L'INFANZIA "IRREGOLARE" TRA SETTE E NOVECENTO**
CONVEGNO DI STUDI STORICI

Il lavoro dei minori nei reclusori e conservatori napoletani del Settecento.

Raffaella Salvemini, CNR – Istituto di studi sulle società del Mediterraneo, Napoli

Nel ricercare le soluzioni atte a ridestare un Regno imbrigliato in un groviglio di vincoli e limiti al suo sviluppo, i riformatori napoletani richiamarono l'attenzione del governo borbonico sull'investimento in capitale umano. Con il duplice intento dello sfruttamento nell'interesse dello Stato di una forza lavoro a basso costo e del contenimento dei tassi di povertà e di delinquenza, il povero diventò il nuovo *focus* delle politiche per la formazione e l'addestramento al lavoro. Attraverso un complicato gioco di equilibri le nuove strategie furono un mix di disciplina e rimedi educativi. Aiutare i minori non era più un gesto caritatevole, ma una forma di controllo sociale. Tradotto in sostegno economico l'aiuto doveva essere razionale e "socialmente" redditizio soprattutto per l'ente erogatore, ovvero lo Stato. Meno chiari erano i vantaggi per quei giovani poveri accolti nei convitti, costretti a lavorare incessantemente nell'interesse dell'istituto, senza alcuna remunerazione o per meglio dire con l'unico impegno da parte dell'istituto di corrispondere una dote sufficiente ad acquistare i ferri del mestiere oltre ad un'attestazione per l'accesso alle corporazioni cittadine. Nel tentativo di coniugare questi precetti Carlo di Borbone avviò la realizzazione nel 1751 dell'Albergo dei Poveri: il più grande reclusorio pubblico di "educazione coatta" della nostra penisola. Internamento e lavoro diventarono le due facce di un'unica strategia: la garanzia dell'ordine pubblico attraverso un maggiore controllo ed impegno dello Stato nella formazione e nel recupero dei marginali.

A qualche anno di distanza dalla sua realizzazione, e precisamente nell'anno in cui furono cacciati i Gesuiti dal Regno (1767), il governo di Ferdinando IV, figlio di Carlo, varò il primo progetto di scuola pubblica per l'istruzione primaria e secondaria oltre che "professionale". In esso si sottolineava come, in seguito alla:

giusta e necessaria espulsione da' nostri domini della Compagnia che dicevasi di Gesù (....) sono nate le pubbliche scuole e i collegi gratuiti per educare la gioventù povera nella pietà e nelle lettere; i conservatori per alimentare ed ammaestrare ne' mestieri gli orfani e le orfane della povera plebe; i reclusori per i poveri invalidi o per i validi vagabondi che, togliendosi all'ozio ond'erano gravosi e perniciosi allo Stato si rendono utili per istruirsi delle arti necessarie alla società.

Come previsto dal decreto furono destinati all'istruzione e all'avviamento al lavoro dei vagabondi e discoli il convitto/reclusorio di Nola, agli orfani della povera gente i conservatori e i convitti quello maschile di San Giuseppe a Chiaia e quello femminile del Carminiello al Mercato di Napoli.

Obiettivo di questo studio è quello di mettere in luce oltre al dibattito che anticipò e accompagnò l'affermarsi di quelle scuole-officine regie, i risultati ivi raggiunti, gli standard produttivi, gli investimenti, la politica di gestione, i costi e le ricadute sociali ed economiche di un articolato piano che rappresentò comunque una tappa importante in quel lungo e tormentato cammino nel recupero, nell'istruzione e nella qualificazione professionale dei marginali.

Raffaella Salvemini, primo ricercatore presso l'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli. Lavora sui temi della povertà, emarginazione, beneficenza e assistenza, istruzione, salute pubblica e sanità marittima nel Regno delle due Sicilie. Ha studiato presso gli archivi spagnoli tra cui Simancas, Barcellona e San Lucar de Barrameda.

Incarichi e docenze. E' stata docente a contratto di Storia delle assicurazioni e della previdenza sociale.

Responsabilità in network internazionali. Responsabile con Paolo Malanima di un'unità di ricerca sugli Scambi del progetto Euro-Mediterranean Network Ramses 2, NoE, coordinato dalla Maison des Sciences de l'Homme Mediterranee d'Aix-en-Provence, sesto PROGRAMME PRIORITY 7 "Citizens and Governance in a Knowledge Based Society".

Partecipazione convegni internazionali: paper *Marginality and maritime education in Southern Italy between 18th and 19th century*, 9 the European Social Science History Conference Glasgow, Scotland, UK, 11 - 14 April 2012; paper with Maria Sirago *Nautical instruction in pre-unitarian Italy* - 3rd Annual Mediterranean Maritime History Network Conference, Izmir, Turkey, 4-8 May, 2010; paper with P.Avallone *At the origin of microcredit. Lending to the poor in preunification Southern Italy*, by Terceer Congreso Internacional de Historia Economica, Cuernavaca (Mexico), 2007;

Organizzazione sezioni internazionali: panel con Daniele Andreozzi *Trust, Risk and Globalization between Water and Land. Healthcare and Death, Insurance and Bankruptcy throughout the Net of Global Exchange*, Third European Congress on World and Global History (ENIUGH - European Network in Universal and Global History) London School of Economics, London 14-17 April, 2011;

Recenti pubblicazioni: R. Salvemini *Le scuole nautiche nell'Italia pre-unitaria in Sguardi mediterranei tra Italia e Levante (XVII-XIX secolo), Commerce, Politics and Ideas (XVII-XIX Centuries)* Mirella Mafri & Carmel Vassallo (a cura di) MALTA, UNIVERSITY PRESS, 2011, p.37-58. R. Salvemini (a cura di), *Istituzioni e trasporti marittimi nel Mediterraneo tra età antica e crescita moderna*, Napoli, CNR-ISSM- 2009; Eadem, *Armut und Armenfürsorge 16.-18. Jahrhundert* in "Neapel. Kulturschichten einer Stadt" Reimer, Berlino, 2009, pp. 116-123; R. Salvemini *A tutela della salute e del commercio nel Mediterraneo: la sanità marittima nel Mezzogiorno pre-unitario*, in R. Salvemini (a cura di), *Istituzioni e trasporti marittimi nel Mediterraneo tra età antica e crescita moderna*, Napoli, ISSM-CNR, 2009, pp. 259-296, R. Salvemini, C. D'Elia, (a cura di) *Riforma e struttura. L'impatto della dominazione napoleonica nel Mezzogiorno fra breve e lungo periodo*, CNR-ISSM, Napoli, 2008; R. Salvemini, "Andar per mare". *Il controllo dei passeggeri sulle navi in transito nel Settecento nei porti del Regno di Napoli*, in *Il turismo e le città tra XVIII E XXI secolo. Italia e Spagna* a cura di Patrizia Battilani e Donatella Strangio, Franco Angeli, 2007, Torino, pp.721-737; R. Salvemini, *A caccia di bambini. Gli esposti nelle AGP del Regno di Napoli in età moderna*, in *Assistenza, previdenza e mutualità nel Mezzogiorno moderno e contemporaneo*, Torino, Franco Angeli, 2006, p. 19-34 Eadem, "La salubrità dell'aria". *Pulizia, polizia e salute nella Napoli di Ancien Regime*, in "La natura e la città. Per una storia ambientale di Napoli tra Ottocento e Novecento", I. Zilli (a cura di), Esi, Napoli 2004; Eadem *Il povero come risorsa. Studi, proposte, interventi* in "Risorse umane e Mezzogiorno. Istruzione, recupero e formazione tra'700 e '800", Introduzione di V. Zamagni, a cura di I. Zilli, Napoli, ESI, 1999, pp. 61-125.